

La Fiaccola. Seminaristi nelle missioni come le comunità dei primi cristiani

DI YLENA SPINELLI

L'estate scorsa è stata per i seminaristi un periodo fecondo, nel quale hanno vissuto occasioni di grande arricchimento personale e vocazionale. Lo raccontano loro stessi sul numero di ottobre de *La Fiaccola*, il mensile del Seminario, ponendo l'accento su alcuni dei viaggi in terra di missione dai nostri preti *fidei donum*. Come quello a Djalingo, in Camerun, ospiti di don Paolo Mandelli. Qui i seminaristi hanno scoperto un nuovo volto di Chiesa, «più grande di noi e dei nostri limiti» e hanno incontrato gente semplice ma con un forte senso di comunità «che ricorda quello dei primi cristiani». Un altro gruppo di studenti di teologia, in missione in varie zone dello Sri Lanka, ha conosciuto una Chiesa povera di mezzi, eppure ricca di doni, di minoranza, ma che sa «farsi

prossima stando nei luoghi degli ultimi». Nel mese di agosto, poi, altri seminaristi, insieme ai loro educatori, hanno vissuto una vacanza in campeggio a Santa Caterina Valfurva con le famiglie della Diocesi, dalla quale è nato un significativo scambio vocazionale. C'è, infine, chi ha accompagnato i giovani della propria parrocchia nel pellegrinaggio a Roma «Per mille strade», che si è concluso con l'incontro con il Papa. Tanti modi diversi per dare valore al tempo estivo e al proprio cammino verso il sacerdozio. *La Fiaccola* è disponibile presso il Segretariato per il Seminario (piazza Fontana, 2 - Milano; tel. 02.8556278).



parliamone con un film. Dalle emozioni musicali al ritorno di un grande classico: la settimana al cinema

DI GIANLUCA BERNARDINI

Il filo conduttore che lega le nuove uscite cinematografiche di questa settimana sembra essere il ritorno sul grande schermo di grandi classici. A catturare particolarmente l'interesse è il remake di *A Star is Born* di e con Bradley Cooper con la cantante Lady Gaga nel ruolo di co-protagonista. Si tratta della quarta riedizione di *E nata una stella*, e sebbene i fasti della versione del '54 con Judy Garland siano lontani, la storia di Jackson Maine resta estremamente attuale. Un cantante di successo si innamorava di una cameriera con un talento canoro non ancora sbocciato, inizia qui una riflessione sulle conseguenze della fama e del successo, ritmato a suoni di musica. Una parabola di successi e fallimenti destinata a commuovere il pubblico più giovane.

Ritorna sul grande schermo anche la spia *Johnny English* interpretata da Rowan Atkinson (noto per avere vestito i panni del simpatico Mr. Bean), terzo capitolo della saga umoristica che promette un divertimento leggero, forse troppo spensierato. Per le famiglie che vogliono riscoprire un grande classico della letteratura, arriva *Zanna Bianca*: un film di animazione tratto dalla penna di Jack London. Le avventure del cane con il sangue di lupo sono arricchite dalla voce narrante di Toni Servillo e potremmo stimolare riflessioni sulla natura e sull'animo umano nei più piccoli. Tutto il film è osservato dal punto di vista degli animali, una scelta insolita, ma fedele all'essenza del libro. Una proposta più impegnata è rappresentata da *L'Apparizione*, diretto da Xavier Giannoli. La trama segue la storia di Jacques, un reporter chiamato a indagare

su un'apparizione in un villaggio della Francia. L'indagine sarà occasione di confronto tra lo scetticismo del giornalista e una giovane che sostiene di avere vissuto l'apparizione della Vergine Maria. Nelle giornate del 15, 16, 17 ottobre ritornerà l'animazione giapponese con Mirai, di Mamoru Hosoda: una delicata storia familiare che racconta affetti e gelosie tra un fratello e una sorella in una cornice fantasy. Attraverso il tratto delicato del disegno e dei colori il film, per ammissione del regista stesso, usa i piccoli eventi della vita per mostrare l'emozionante percorso di crescita dei figli e l'evoluzione dei sentimenti.



oggi alle 15.30

Le chiese contemporanee

Continua il ciclo di presentazione delle chiese inserite nell'itinerario delle chiese contemporanee della Diocesi con un nuovo appuntamento: questo pomeriggio, alle ore 15.30, per la presentazione della chiesa San Giovanni Battista alla Creta in piazza San Giovanni Battista a Milano. L'incontro si svolgerà con il consueto format: illustrazione delle caratteristiche architettoniche e liturgico-pastorali della chiesa, a cura di parte dell'architetto Alberto Coppo; concerto di musica sacra contemporanea con il coro Dalakopen diretto da Matteo Magistrali. Si tratta del 17° evento dell'itinerario, dedicato quest'anno al ricordo di san Paolo VI, realizzato dal Vicariato per la cultura della Diocesi, in collaborazione con il coro Dalakopen.

enerdì 19

La storia di Impastato

Quarant'anni dalla morte di Peppino Impastato, assassinato dalla mafia il 9 maggio 1978, la compagnia «Vicentino», con regista e attori under 18, mette in scena la sua storia, venerdì 19 ottobre, alle ore 20.45, presso il Nuovo Teatro Arbetto (via Daniele Crespi, 9 - Milano). Lo spettacolo, a sostegno dei progetti dell'associazione Il Girasole, si intitola «I Cenci Passi». La storia di Peppino Impastato, su ispirazione del film dedicato da Marco Tullio Giordana al giornalista e attivista politico siciliano. Prezzo unico 10 euro. Per informazioni e prenotazioni: tel. 02.58104586 (ore 15-19); sito internet: www.nuovoteatroarbetto/prenotazioni/



Floriano Bodini e il «Paolo VI» del 1968, il monumento al Sacro Monte di Varese e quello nel Duomo di Milano

arte. Floriano Bodini, scultore del volto vero di Paolo VI I ritratti di Montini tra Sacro Monte e Duomo di Milano

DI LUCA FRIGERIO

Paolo VI è il papa del ritrovato dialogo con gli artisti. La cui missione, come diceva egli stesso, è «quella di carpire dal cielo dello spirito i suoi tesori e rivestirli di parola, di colori, di forme, di accessibilità». E gli artisti hanno contraccambiato questa fiducia con un'attenzione davvero particolare, non soltanto al magistero di Montini, ma anche alla sua stessa persona, oggetto di ritratti e interpretazioni come per nessun altro pontefice del XX secolo. Tra i molti artisti che hanno raffigurato Paolo VI, Floriano Bodini occupa un posto di primo piano. Per il rapporto personale con il papa che oggi viene canonizzato, ma soprattutto per la capacità di restituire l'autentica personalità, anche negli aspetti più intimi e profondi. Come testimoniano le opere che tuttora sono collocate in luoghi-simbolo della diocesi di Milano.

Bodini, nato a Genomio nel 1933 e morto nel 2005, conobbe Montini quando era arcivescovo di Milano, in occasione della grande Missione del 1957. Lo scultore, poco più che ventenne, raccontava della sua diffidenza iniziale per il prelato che gli sembrava l'espressione di un potere antico e antiquato, lontano dai giovani e dalle idee moderne di una società che andava rapidamente trasformandosi. Ma confessava anche di come si fosse ricreato dopo un'ora di serrato dialogo, durante il quale il vescovo aveva risposto alle sue domande, volutamente polemiche e provocatorie, «con intelligenza e abilità». Il suo primo ritratto di Paolo VI è del 1968. Bodini ammetteva di aver provato una certa delusione, per i primi anni del pontificato montiniano. «Si aspettava più cambiamenti, più decisioni rivoluzionarie, maggior coraggio. Ma, ancora una volta, in breve giunse a rendersi conto, sono sue parole, «che il capo della Chiesa in un momento come il sessantotto non poteva essere conciso, ma aperto ai dubbi, agli interrogativi che comunque sono serviti per arrivare a una posizione molto aperta spirituale e realistica di fronte agli avvenimenti che in quel periodo agitavano l'Europa». Questa scultura, in legno, si trova nelle collezioni del Bodini, ma una versione in bronzo la si può ammirare nella Galleria d'arte sacra dei contemporanei a Milano, che tanto ispirò lo stesso pontefice, e un'altra è esposta presso il Museo Diocesano. Bodini, Montini vivente, volse plasmarne un'immagine di forte tensione, inquietà e dramma-

ta, come spiegò egli stesso. Paolo VI appare chiuso nel piviale come in una corazzatura, come se si dovesse difendere da attacchi esterni e da nemici temibili. Il volto ha un che di fanciullesco, colto in un'espressione come di stupore. Sono le mani, tuttavia, l'elemento più sorprendente di questa figura: mani protese in avanti, sproporzionate, enormi, dalle dita lunghissime, che nell'intenzione dell'artista dovevano esprimere tutta la preoccupazione del pontefice per quegli anni difficili (la guerra fredda, la minaccia nucleare, i conflitti internazionali, le divisioni sociali...), ma anche il desiderio di proteggere, accarezze, letteralmente «prendere per mano» gli uomini e le donne del suo tempo. Come dimostra anche la presenza della colomba, simbolo dello Spirito Santo e al contempo segno di speranza, auspicio di pace. Bodini tornò a interpretare la figura del papa quattordici anni più tardi, nel 1982. Monsignor Pasquale Macchi, colui che per primo lo vide messo in contatto con Montini, gli chiese di realizzare un monumento dedicato a Paolo VI per il Sacro Monte di Varese. Lo sguardo di Floriano era cambiato, e di molto. Con il passare degli anni, infatti, lo scultore aveva potuto meditare, elaborare, approfondire il magistero del santo pontefice fino a vederlo come «un grande personaggio in tutta la sua statura, con la sua forza spirituale e la sua grande intelligenza». Ed è proprio così, dunque, che lo rappresenta sul sagrato posteriore di Santa Maria del Monte: come un vortice di bronzo che s'innalza verso il cielo, guida e compagno di viaggio dei pellegrini che salgono fin quasi. Con le mani sempre grandi, ma ora tese nel gesto potente della benedizione.

Dopo pochi anni, nel decennale della morte di Montini, Bodini fu nuovamente interpellato per un'immagine di Paolo VI, questa volta per il Duomo di Milano. L'artista varesino sentiva tutta la responsabilità di questa significativa committenza, là dove era stata la cattedra stessa dell'arcivescovo Giovanni Battista. Aspirandosi alle innumerevoli statue di santi che ne affollano le guglie, Bodini scolpisce nel marmo una figura dolente e serena allo stesso tempo, umile e forte, che esprime tutto il suo amore a Cristo e tutta la sua dedizione alla Chiesa, che è il popolo di Dio: per questo il suo papa è inginocchiato verso l'altare, la mitra deposta per terra; e sorride, di un sorriso che è già riflesso della felicità eterna dei giusti. Anche il cardinal Martini aveva soffermarsi a guardare questo volto del suo santo predecessore: «È il vero ritratto di un'anima», come disse un giorno ai fedeli ambrosiani.

Il bozzetto in mostra a San Raffaele

In occasione della canonizzazione di Paolo VI, nella chiesa di San Raffaele a Milano (via S. Radegonda, 5) viene esposto il bozzetto in bronzo di Floriano Bodini per il monumento a Paolo VI realizzato al Sacro Monte di Varese, in una mostra realizzata dal Centro Culturistico San Raffaele con l'Unione cattolica artisti italiani di Milano. Giovedì 8 novembre, alle 18, incontro con Paolo Sacchini, direttore della Collezione Paolo VI di Concesio.



All'Ambrosianum l'Europa di Prodi

Lunedì 22 ottobre, alle ore 17.30, presso la Fondazione culturale Ambrosianum (via delle Ore, 3 - Milano), Romano Prodi terrà una *lectio magistralis* su «L'Europa in un mondo globale». Introdurrà e coordinerà l'incontro Marco Garzonio, presidente dell'Ambrosianum. Romano Prodi ha ricoperto la carica di presidente del Consiglio dei ministri per due volte (1996-1998 e 2006-2008) ed è stato presidente della Commissione europea per un intero mandato (1999-2004). Fondatore e leader dell'Ulivo, ha presieduto il Comitato nazionale per il Partito democratico. Promotore della Fondazione per la collaborazione tra i

popoli, dal 2008 al 2014 ha presieduto il Gruppo di lavoro Onu-Unione africana sulle iniziative di peacekeeping in Africa. I cambiamenti del mondo hanno assunto, nell'ultimo decennio, una profondità e una rapidità tali da mettere in crescente difficoltà il troppo lento progetto di Unione europea. Cina e Stati Uniti operano sempre più in un rapporto esclusivo che, anche a essere ottimisti, non tiene ormai conto della presenza europea. Oggi diviene quindi indispensabile, anche se estremamente difficile, trovare la forza e la coesione per fare dell'Unione europea un partecipante attivo della futura storia mondiale.

Nelle elezioni del Parlamento di Strasburgo dell'anno prossimo i cittadini saranno chiamati a scegliere tra un rafforzamento delle istituzioni europee - da coniugare con una risposta credibile, efficace, lungimirante alle esigenze di giustizia sociale - e la regressione agli egoismi degli Stati, con i fantasmi di guerre, lutti, disumanità che i nazionalismi non possono non evocare dopo le distruzioni del secolo scorso. L'Europa di oggi è nata anche per rimediare a quella «formidabile follia» e immaginare un futuro di responsabilità solide. Info: tel. 02.86464053 (ore 9-13); e-mail: info@ambrosianum.org.

Mino Martinazzoli, la sua autobiografia



96 pagine, 10 euro. Rimasta per 25 anni in un cassetto, questa autobiografia di Mino Martinazzoli (1931-2011) vede ora la luce. L'autore la compose nel 1993, anno in cui, da segretario della Democrazia cristiana, riteneva giunto il momento di sciogliere quel partito, entrato in una crisi irreversibile, e di dare vita al nuovo Partito popolare. Martinazzoli si racconta con la sobrietà che sempre ne ha contraddistinto lo stile.

Martini, il ricordo della sorella Maris



Giovedì 18 ottobre, alle 18, presso il centro culturale San Fedele in Sala Ricci (piazza San Fedele, 4 - Milano) Ancora editrice e Fondazione Carlo Maria Martini presentano il libro *L'infanzia di un Cardinale. Mio fratello Carlo Maria Martini. Ricordi e immagini di vita familiare* di Maris Martini Facchini. Con l'autrice intervengono Ferruccio de Bortoli (già direttore del *Corriere della Sera*), Marco Garzonio (presidente della Fondazione Ambrosianum) e autore della presentazione del libro) e Anna Scavuzza (vicesindaco di Milano). Info: www.ancoralibri.it.

in libreria. Accanto all'età adulta



Un valido contributo sui temi del Sinodo dei vescovi sui giovani. È il volume *Accanto ai giovani. Il tesoro prezioso per un accompagnamento spirituale* oggi (Centro ambrosiano, 36 pagine, 13 euro), che raccoglie i risultati della ricerca *#TIDiColaMia*, condotta da Cristina Pasqualini e da Fabio Intronzi, docenti di sociologia dei fenomeni collettivi presso l'Università cattolica, in collaborazione con il Servizio per i giovani e l'Università della Diocesi. Il testo contiene inoltre gli interventi dei relatori intervenuti durante il seminario sul l'accompagnamento spirituale tenutosi nei mesi di gennaio e febbraio 2018. Si sottolinea la necessità di accompagnare i giovani nella transizione verso l'età adulta.

dal 20 al 28

Polifonie all'Incoronata

La polifonia è un termine nato in relazione alla musica ma nel tempo è stato traslato anche alle arti in genere. Agli artisti dell'Ucaim (Unione Cattolica Artisti italiani) la sezione di Milano ha chiesto di dare vita e forma al loro concetto di polifonia attraverso la serie delle interpretazioni, le materie e le tecniche. Le loro opere saranno esposte nella mostra di arte contemporanea «Polifonie verso l'Incoronata» dal 20 al 28 ottobre, presso la Biblioteca Umanistica della chiesa di Santa Maria Inconronata (corso Garibaldi, 116 - Milano). L'inaugurazione sarà sabato 20 alle ore 15.30; questi gli orari di apertura: da lunedì a venerdì, ore 16-19; sabato e domenica, ore 10.30-13 e 16-19. Info: www.ucaimilano.org.

domenica 21

Sagrada Familia a Monza

Il prossimo incontro di arte e fede, organizzato dalla Comunità pastorale Ss. Trinità d'Amore di Monza presso il Phiribus nella parrocchia San Giuseppe (via Guerazzi, 30), è in programma domenica 21 ottobre alle ore 11. Interverrà l'architetto Silvio Prota su «La Sagrada Familia, un percorso dello sguardo». Sarà illustrata dunque la grande basilica cattolica di Barcellona (Spagna), progettata dall'architetto Antoni Gaudì, una combinazione di modernismo, architettura religiosa e cultura mediterranea. Seguirà l'aperitivo. Infatti questo momento proposto in parrocchia la domenica mattina dopo la Santa Messa delle ore 10 è stato denominato «Spazio 11 - aperitivo illustrato» incontri d'arte e cultura».